

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 36 (1964)
Heft: 6

Artikel: Le manovre 1964 del 3. Corpo d'Armata
Autor: Pronzini, Elio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245793>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le manovre 1964 del 3. Corpo d'Armata

Cap. Elio Pronzini, Uff. PAEs S.M. Reg. Ter. II/9

Come già cinque anni or sono, la squisita cortesia del Comandante del 3. Corpo d'Armata Sig. Col. Cdt. di Corpo Züblin ha permesso che la «Rivista Militare della Svizzera Italiana» fosse anche questa volta presente con la nostra persona alle grandi manovre dell'Unità d'Armata: una cortesia della quale sentitamente lo ringraziamo, e a nome nostro personale, ed a nome di tutti i camerati lettori della nostra pubblicazione bimestrale i quali, tramite la nostra esposizione, potranno avere una visione che ci auguriamo sufficientemente chiara delle azioni principali che tali manovre hanno contrassegnato.

Ed affinchè tale nostro esposto avesse a risultare chiaro e comprensibile nel maggior limite consentito, abbiamo pensato bene arricchirlo di alcuni schizzi atti a puntualizzare le varie situazioni che nel corso delle manovre si sono venute a creare: schizzi che — purtroppo — non possono risultare completi nel dettaglio che per quanto concerne il Partito **Rosso**. Trattandosi infatti per il Partito **Azzurro** di una Brigata del Ridotto (che per motivi pratici abbiamo voluto denominare «Maria»), motivi di ordine militare facilmente intuibili ci obbligano al rigido segreto: del che i lettori ci vorranno cortesemente scusare.

Scopi generali ed effettivi

Le Manovre 1964 del 3. Corpo d'Armata vedevano di fronte da una parte la 9. Divisione e dall'altra la Brigata del Ridotto «Maria», ed avevano i seguenti scopi generali, comuni d'altra parte a quelli di tutte le esercitazioni delle grandi Unità d'Armata:

- 1) Possibilità di esercizio per i Comandanti di ogni grado ed in modo particolare per gli Stati Maggiori, relativamente alla valutazione di situazioni e decisioni conseguenti
- 2) Perfezionamento della collaborazione fra Fanteria ed Artiglieria

- 3) Istruzione ed addestramento degli organi di collegamento
- 4) Esecuzione degli ordini da parte dei Comandi e dei subalterni di ogni grado
- 5) Allenamento di ogni partecipante alle particolari condizioni ed esigenze del combattimento in terreno vario.

Per quanto concerne gli effettivi in campo, gli stessi — per un totale di 25.364 uomini — si suddividevano in

1.807 ufficiali
3.924 sottufficiali
19.633 soldati

ai quali erano da aggiungere:

4.555 mezzi motorizzati
1.076 cavalli

In relazione ai mezzi motorizzati a disposizione diremo che i Rgt. Fant. Mont. che prendevano parte alle manovre erano in gran parte equipaggiati con gli «Haflinger». Questo piccolo veicolo per tutti i terreni, con tutte le ruote motrici e di fabbricazione bassa, possiede una notevole mobilità e maneggiabilità sul terreno e presenta le seguenti caratteristiche:

fabbricante	Steyr-Daimler-Puch
equipaggiamento	motore a benzina 2 cilindri
	3,2 PS imponibili / freno 22 PS DIN
velocità massima	
con la più piccola marcia	2,5 km/h
su strada	60 km/h
diametro di svolta	6,8 m
capacità di trasporto	400 kg. carico utile
impiego	principalmente nella zona del fronte, per il trasporto di rifornimenti, munizioni, materiale, sussistenza, ecc.

Inoltre le Cp. di Trasporto ingaggiate in queste manovre erano in gran parte dotate di «Unimog S». versione ingrandita del già ben noto «Unimog» utilizzato particolarmente dalle truppe di informazione, dalle seguenti caratteristiche particolari:

fabbricante	Mercedes-Benz
equipaggiamento	motore a benzina 6 cilindri
	11,2 cavalli / freno 80 PS DIN
velocità massima	
con la più piccola marcia	8 km/h
su strada	95 km/h
diametro di svolta	13 m

capacità di trasporto	1,5 t oppure 10-15 uomini con equipaggiamento al massimo
impiego	principalmente per dei piccoli trasporti e per gli scopi più svariati

L'impiego dell'arma aerea

Particolare importanza ha assunto in queste manovre l'arma aerea anche se le condizioni atmosferiche spesso sfavorevoli non sempre hanno permesso un suo razionale impiego.

Prendevano parte alle esercitazioni:

- il Reggimento d'Aviazione 1, con 6 squadriglie di Hunter e Venom
- una formazione di esplorazione formata da aerei speciali
- una squadriglia leggera con elicotteri ed aerei di collegamento.

Le squadriglie aeree operavano partendo da differenti aerodromi della regione delle Alpi. I gruppi di combattimento restavano a disposizione, durante tutte le manovre, del Partito **Rosso** ed in parte del Partito **Azzurro**, nella misura di 2 a 1, e le operazioni erano organizzate da due differenti comandi. Gli aerei del Partito **Azzurro** erano provvisti, per il riconoscimento, di una vistosa striscia sulla fusoliera e sulla punta delle ali.

Il momento, a partire dal quale i due partiti potevano disporre delle loro forze aeree, era diverso per **Rosso** e **Azzurro**. Mentre il comandante dell'aviazione rossa si annunciava dal capo del Partito **Rosso** all'inizio delle manovre, stava alla direzione delle manovre di decidere in quale fase il partito **Azzurro** potesse disporre delle sue forze aeree; il che avvenne solamente durante il 2. e 3. giorno di manovra.

In seguito a questa decisione si ebbe all'inizio delle manovre una grande superiorità aerea del Partito **Rosso**.

Il modo in cui le forze aeree dovessero essere impiegate, venne deciso dai comandanti dei Partiti. In particolare **Rosso** cercò di raggiungere con l'aviazione i seguenti obiettivi:

- ridurre il campo d'azione, ed in seguito combattere le truppe mobili mediante l'interruzione delle comunicazioni
- servire di difesa ai fianchi delle proprie truppe
- attaccare con razzi, bombe esplosive ed incendiarie le posizioni fortificate avvistate dalle punte dell'attacco od osservate da parte dell'esplorazione, in particolar modo per le posizioni dietro le colline
- colpire altri bersagli con armi atomiche.

Il comandante del Partito **Azzurro** si concentrò sul combattimento delle truppe in movimento, in particolar modo dietro le linee di comunicazioni distrutte da parte delle sue truppe di aviazione o del genio. Posizioni di artiglieria e di lancia-razzi conosciute sono pure state dei bersagli validi per attacchi da parte della sua aviazione.

La formazione di esplorazione venne impiegata dai due partiti per fotografie.

Speciali squadre di arbitri giudicavano gli attacchi dell'aviazione e fissavano l'entità delle perdite e, d'accordo con la direzione delle manovre, la durata dell'impraticabilità di strade e ponti distrutti.

Gli elicotteri e gli aerei di collegamento della squadriglia leggera d'aviazione erano a disposizione sia dei partiti, sia della direzione delle manovre, per facilitare il compito di direzione, per il controllo dei movimenti e per servizi di corriere. Gli elicotteri e gli aeroplani leggeri impiegati dai partiti potevano operare solamente sopra i propri settori.

Particolarità dell'esercizio

La Direzione dell'esercizio non aveva voluto questa volta di primo acchito mettere di fronte due Partiti nel vero senso del termine.

Mentre infatti per **Azzurro** la situazione per quanto concerne effettivi era ovviamente chiara trattandosi di una truppa statica (Brigata di Ridotto), per quanto concerne **Rosso** si era in un certo senso voluto ricalcare le orme delle esercitazioni grigionesi del 1959, questa volta però in maniera ancora più netta e vistosa. Si è voluto cioè (e le pagine seguenti lo dimostreranno) mettere il nuovo Cdt. della Divisione di Montagna **Rossa 9** di fronte ad una situazione molto particolare: quella cioè di vedersi attribuire una Unità di Combattimento formata da ben 5 aggregamenti diversi, di cui i tre principali di combattimento appartenenti fino alla vigilia ad altre Unità: gruppi di combattimento dei quali nemmeno conosceva l'ubicazione.

Una situazione come detto molto particolare, ma che in pratica potrebbe anche trovare conferma come la storia degli ultimi conflitti ha insegnato.

LA SITUAZIONE GENERALE

Per quanto riguarda la situazione generale la stessa si presentava per l'uno e per l'altro partito come segue.

Rosso

Rosso, nel corso dell'operazione «Grau» da lui avviata, ha raggiunto con avanguardie la sera dell'11.10 la seguente linea:

Olten - Sursee - Lucerna - Küssnacht a.R. - O e N del lago di Zugo - Zugo - Baar - Sihlbrugg - Horgen - Riva N del lago di Zurigo - Rapperswil - Canale della Linth - Schänis. L'occupazione della posizione occupata da **Azzurro** a NE di Niederurnen non è riuscita.

Forze rosse avanzano dal Bodamico, risalendo la valle del Reno, senza però ottenere essenziali progressi a N di Sargans.

Le ostilità con **Azzurro** durano ormai da 15 giorni; l'esercito azzurro è stato mobilitato 15 giorni prima dell'inizio dell'operazione «Grau».

Per quanto abbia subito gravi perdite sull'Altipiano, la resistenza di **Azzurro** non è affatto venuta meno. Anche **Rosso** ha subito perdite più gravi di quelle previste all'inizio dell'operazione.

Negli ultimi giorni hanno cominciato a manifestarsi le conseguenze dell'azione sistematica contro l'aviazione azzurra e le sue organizzazioni al suolo. L'aviazione azzurra, infatti, compare solo saltuariamente.

Rosso dispone e fa uso di armi atomiche.

Azzurro

Rosso nel corso del suo attacco contro la Svizzera ha raggiunto con le sue avanguardie la sera dell'11.10 la seguente linea:

Schänis - Canale della Linth - Rapperswil - Riva N del lago di Zurigo - Horgen - Sihlbrugg - Baar - Zugo - Riva N e O del lago di Zugo - Küssnacht am Rigi - Lucerna - Sursee - Olten.

Forze rosse avanzano anche dal Bodamico, risalendo la valle del Reno, senza però ottenere essenziali progressi a N di Sargans.

Le ostilità con **Rosso** durano ormai da 15 giorni; l'esercito **Azzurro** è stato mobilitato 15 giorni prima dell'inizio dell'attacco contro la Svizzera.

La Brigata del Ridotto «Maria» ha occupato le posizioni dopo la mobilitazione, e da quel momento non ha ricevuto nessun rinforzo, né nuova missione.

In particolare si è lavorato al miglioramento delle posizioni e, nella misura del possibile, migliorata l'istruzione. Con il continuare della battaglia, l'artiglieria di fortezza ha aggiustato il suo tiro.

Rosso e **Azzurro** hanno subito gravi perdite sull'altipiano. Da ambo le parti si combatte aspramente. **Rosso** ha usato più volte di tiri atomici, ma non contro il settore della Brigata del Ridotto «Maria». Sembra che le munizioni di **Rosso** siano state utilizzate con il punto di scoppio «alto».

L'azione sistematica contro l'aviazione azzurra e la sua organizzazione al suolo da parte di **Rosso** comincia a manifestarsi. L'attività dell'aviazione **Azzurra** è di molto affievolita.

DIRETTIVE GENERALI PER L'OPERAZIONE «HERZ»

Il Comando della I Armata di **Rosso**, nel quadro delle operazioni scatenate contro la Svizzera, impartiva al Comandante della 9. Divisione di Montagna il giorno 10.10.64 ed in vista dello scatenamento dell'Operazione «Herz» le seguenti direttive:

1. Per assicurare il suo fianco sinistro per l'ulteriore avanzata in direzione Berna e per portare contemporaneamente un grave colpo alle forze ed all'opinione pubblica di **Azzurro**, il Cdt. della I. Armata rossa si è deciso ad eseguire le operazioni «Landsgemeinde» e «Herz».

L'operazione «Landsgemeinde» deve spezzare la resistenza di **Azzurro** nell'Unterwalden e raggiungere il Brünig. Quest'operazione viene affidata alla Div. A rinforzata, ma non può essere lanciata prima dell'arrivo di ulteriori rinforzi di artiglieria e truppe del genio. Inizio probabile 14.10. al mattino.

Al Cdt. della Div. Mont. 9 viene affidata l'operazione «Herz».

2. Scopo dell'operazione «Herz» è di impadronirsi della conca di Svitto. Il Cdt. della Div. è libero di decidere in quale misura egli vorrà dirigere le sue operazioni verso E, con l'inclusione della regione glaronese. Importante è che si giunga rapidamente ad una conclusione dell'azione.
3. A partire dall'11.10., 23.30, sono a disposizione le seguenti forze:

3.1. Gruppo di combattimento del Rgt. Fant. Mont. 17 (della Div. A)

Rgt. Fant. Mont. 17

Gr. Obici 34 (2 pezzi sono pezzi atomici)

3.2. Gruppo di combattimento del Rgt. Fant. Mont. 30 (della Div. B)

Rgt. Fant. Mont. 30

Gr. Can. Pes. 49

3.3. Gruppo di combattimento del Rgt. Fant. Mont. 29 (della Div. C)

Rgt. Fant. Mont. 29

Rgt. Art. 15 (2 pezzi del Gr. Can. Pes. 58 sono pezzi atomici)

3.4. Gruppo QG Div. Mont. 9

SM Div. Mont. 9

SM Rgt. Art. 9

Bat. Car. Mont. 9

Cp. Pol. Str. 9

Sqni Espl. 33 e 39

Cp. Can. Ac. 9

Gr. DAA Leggera 9

Gr. Trasmissioni 9

3.5. Formazioni sanitarie

Gr. San. Mont. 9 (— V/9 + VI/9)

Gr. Trsp. San. 23 (— II/23)

3.6. Formazioni del servizio retroguardia e formazioni di trasporto

Bat. Rif. 9

Gr. Trsp. Mot. 9

Bat. Mat. 9

Gr. Tr. 9 (— I/9)

4. Tutte le truppe sono orientate che a partire dall'11.10., 2330, sono assoggettate alla Div. Mont. 9 e conoscono più o meno particolarmente la posizione del loro QG.

5.

- 5.1. Le truppe del genio saranno in grado di riparare il ponte-diga di Rapperswil (che è stato danneggiato da una distruzione) verso le 2400 dell'11.10. per veicoli fino a 30 t. di peso.
- 5.2. I ponti di Grima e Bilten sul canale della Linth sono caduti intatti nelle nostre mani. **Azzurro** ha distrutto le altre vie di comunicazione sul canale della Linth.
- 5.3. La città di Zurigo può essere attraversata solo con grande difficoltà in seguito agli incendi ed alle macerie. Tutti i ponti sulla Limmat nel territorio della città sono stati distrutti da **Azzurro**.

La «Rathausbrücke» ha potuto essere riattivata, ma è riservata ai bisogni della I. armata. La Div. Mont. 9 può disporre per contro dei seguenti ponti sulla Limmat:

- viadotto di Altstätten (Europabrücke), il 12. e 13. 10., dalle 0200 alle 0600
- ponti riattivati tra Unterengstringen e Schlieren il 12. e 13.10. dalle 0200 alle 1000. Richieste per l'impiego dei 2 ponti devono essere presentate al Comando dei ponti di Zurigo 30 minuti prima della traversata, dietro indicazione delle formazioni che attraverseranno il ponte e della durata dell'impiego. Qualora si dovesse rinunciare all'impiego dei ponti, dovrà esserne dato avviso per tempo al Comando della I. Armata.

6. Appoggio da parte dell'aviazione

Deve essere regolato direttamente dal Cdo. della Div. Mont. 9 con le formazioni volanti a disposizione. Un Ufficiale di collegamento dell'aviazione si annuncerà al Cdo. in parola l'11.10., 2000.

7. Informazioni circa le istallazioni militari di **Azzurro** situate nella zona di attacco e avvistate dal nostro servizio speciale, nonchè dall'aviazione, si trovano su un foglio particolare.

Deve qui essere detto che qualche giorno prima il Cdt. della Divisione di Montagna 9 era caduto in combattimento e che il nuovo Comandante di detta Unità d'Armata nominato dall'Alto Comando di **Rosso** si trovava il giorno 10.10.1964 ancora lontano dalla sua Unità: di ciò era edotto il Capo di Stato Maggiore della 9. Divisione cui spettava pertanto il compito di prendere tutte le misure reputate necessarie sia in campo organizzativo, sia in campo operativo fino all'arrivo del suo nuovo Comandante.

Per quanto concerne l'arrivo del nuovo Cdt. della Divisione di Montagna 9, questo avrebbe dovuto avvenire il giorno 11.10.1964 tra le ore 2000 e le ore 2100 tramite aereo e sulla pista di Dübendorf, riattivata al traffico da parte di **Rosso**.

Per finire diremo che il Comando della 9. Divisione non era a conoscenza dell'ubicazione esatta dei tre Gruppi di Combattimento provenienti dalle Divisioni A), B) e C).

LA SITUAZIONE PARTICOLARE INIZIALE DEI DUE PARTITI

(Vedi Cartina N. 1)

Rosso

Alle ore 23.30 dell'11.10.1964 la situazione iniziale di **Rosso** si presentava come segue:

Aggruppamento A

Cdo. 9 Div.	P.C. Hinter Guldenen (Forch - Pfannenstiel)
Rgt. Art. 9	P.C. Zollikon
Bat. Car. Mont. 9	
Squadrone Dragoni 9	
Cp. Polizia Stradale 9	
Cp. S.M. Div. 9	
Squadrone Esplorazione 33	
Squadrone Esplorazione 39	
Cp. Can. Acarr. 9	
Gruppo Mobile DAA Leggera 9	

Aggruppamento B

Gruppo San. 9	P.C. Affoltern
Cp. Trasp. Mot. San. 23	P.C. Oberwil
Cp. Posta da Campo 9	P.C. Dietikon
Bat. Rif. 9	P.C. Schlieren
Bat. Mat. 9	P.C. Birmensdorf

Aggruppamento C

Rgt. Fant. Mont. 17	P.C. Inwil
Bat. 34: Dierikon	
Bat. 35: Gärischwil	
Bat. 36: Gisikon	
Gruppo Obici 34	P.C. Ballwil

Aggruppamento D

Rgt. Fant. Mont. 30	P.C. Feldbach
Bat. 94: Obermeilen	
Bat. 95: Hinwil	
Bat. 96: Rüti	
Gruppo Can. Pes. 49	P.C. Wetzikon

Aggruppamento E

Rgt. Fant. Mont. 29

Bat. 86: Schmerikon

Bat. 72: Kaltbrunn

Bat. 48: Maseltrungen

Rgt. Art. 15

Gr. Obici 35: St. Gallenkappel

Gr. Can. Pes. 58: Gommiswald

P.C. Uznach

P.C. Neuhus

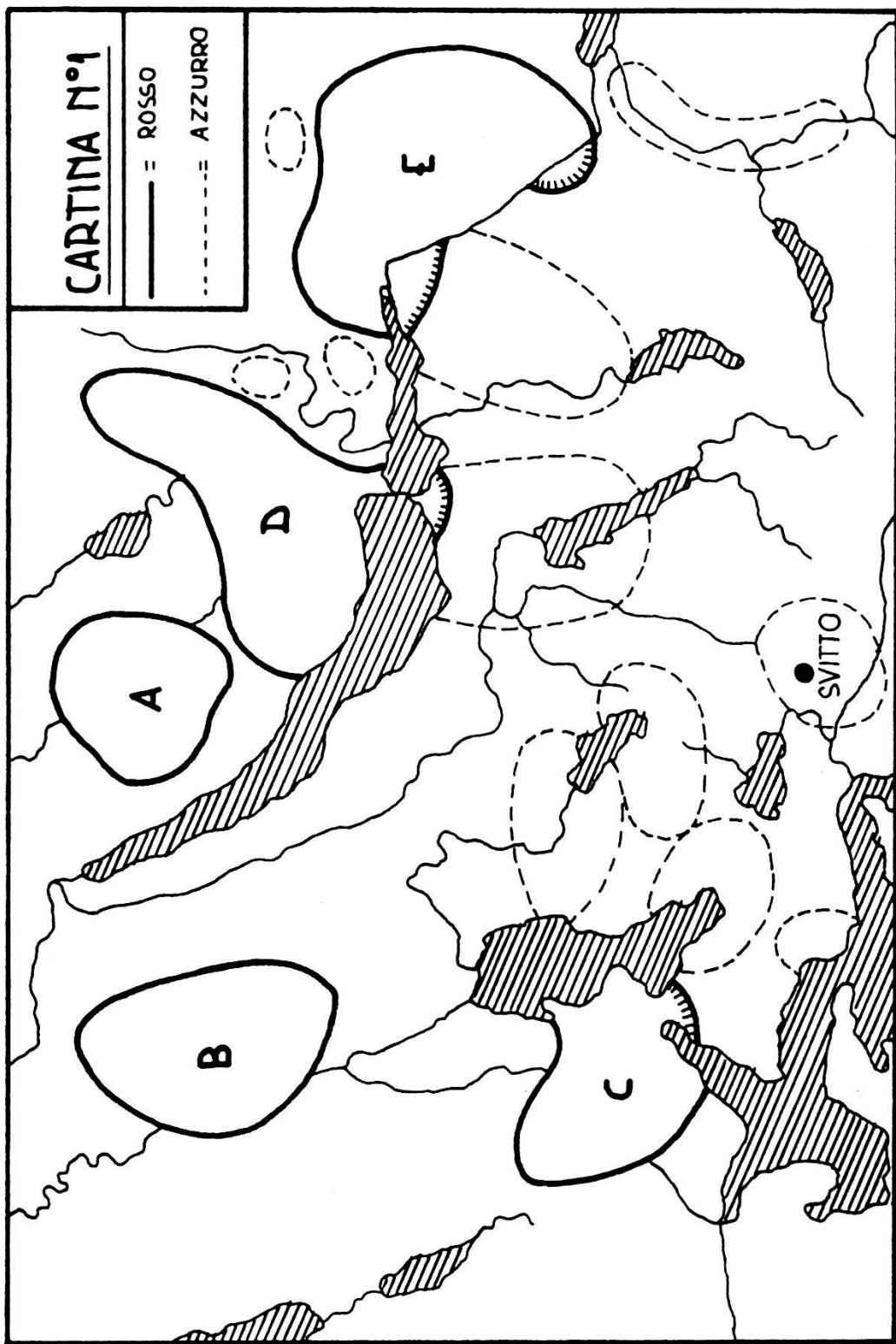
Azzurro

Trattandosi di una formazione di Ridotto, la Brigata «Maria» aveva mantenuto — come già detto — le sue posizioni durante la mobilitazione.

Durante i primi giorni di combattimento a questa Brigata era stato aggregato il Bat. Fuc. Mont. «RR», in merito al quale era dato sapere quanto segue:

1. Il Bat. Fuc. Mont. «RR» era stato assoggettato ad una formazione ad hoc, che aveva il compito di difendere il Ricken.
Rosso ha messo in rotta questa formazione ad hoc, il cui comandante è caduto. Tutte le comunicazioni con le parti restanti della formazione sono interrotte.
2. Il grosso del Bat. Fuc. Mont. «RR» ha raggiunto nel corso della sua ritirata i boschi intorno a Ermenschwil ed al nord-est della località.
Si può prevedere che la Cp. Fuc. Mont. I/RR si trovi ancora nella regione di Walde (ca 2 1/2 km. a nord-ovest del villaggio di Ricken), mentre che la Cp. Fuc. Mont. II/RR sia stata forzata a ritirarsi sulle pendici sud del Bachtel.
3. Il comandante di Battaglione sa che secondo ogni probabilità egli è accerchiato da formazioni nemiche. E' da prevedere che ulteriori ordini concernenti il comportamento o nuove missioni vengano ricevuti entro breve tempo.

Inoltre, nella serata dell'11.10.1964 veniva subordinato alla Brigata del Ridotto «Maria» il Rgt. Fant. Mont. «MM» fino allora impiegato nel quadro di una Brigata di Fortezza. Dato che la situazione a Sargans non è particolarmente preoccupante, esso è stato sostituito in questa regione da un altro reggimento e messo in marcia in direzione del Glaronese, con il compito di occupare una posizione al nord-est di Niederurnen.



Le operazioni dall'11.10. 1964 2330 al 12.10. 1964 2200

Le operazioni — ci si scusi il termine non proprio militare — avevano per così dire inizio con un colpo di scena.

L'Ufficiale di Stato Maggiore di **Rosso** inviato all'Aerodromo di Dübendorf per ricevere il nuovo Cdt. della 9. Divisione verso le ore 2000, si vedeva purtroppo costretto a comunicare un paio di ore dopo al proprio Capo di Stato Maggiore che l'alto Ufficiale non era giunto a destinazione: e ciò nemmeno per le ore 2330, ora di inizio delle manovre.

Il Capo di Stato Maggiore della 9. Divisione Ten. Col. Hürlimann decideva di conseguenza di concedersi un termine di attesa di 2 ore prima di assumere personalmente il Comando della 9. Divisione e dare inizio alla manovra, diramando nel contempo i seguenti ordini preliminari:

1. Il Rgt. Fant. Mont. 29 organizza e rafforza le sue teste di ponte sul canale della Linth.
2. Il Rgt. Fant. Mont. 30 organizza e rafforza la sua testa di ponte di Pfäffikon.
3. Il Rgt. Fant. Mont. 17 intraprende movimento in direzione N/E allo scopo di essere pronto a sostenere lo sforzo principale che a suo avviso il Cdt. di Divisione farà probabilmente fra il Lago di Zugo e quello di Zurigo.

Alle ore 01.30 del 12.10.1964 il nuovo Cdt. della Divisione di Montagna 9 Col. Divisionario Fontana giungeva finalmente al proprio Comando: preso conoscenza del fatto che era stato stabilito il collegamento con i vari gruppi sottopostigli, decideva di annullare l'ordine preliminare di movimento impartito al Rgt. Fant. Mont. 17 dal suo Capo di Stato Maggiore ed emanava il seguente **Ordine operativo per l'Operazione «Herz»**:

1. Orientazione

- Situazione come a comunicazione dell'11.10.1964.
- Alla Div. Mont. 9 è stato affidato il compito di occupare il più presto possibile con la Operazione «Herz» la conca di Svitto.
- Sulla destra della 9. Divisione, la Divisione «A» inizierà con ogni probabilità il 14.10.1964 l'Operazione «Landsgemeinde» allo scopo di stroncare la resistenza nemica nell'Unterwalden.

2. Intenzioni

- Voglio con lo sforzo principale penetrare nella conca di Svitto attraverso la zona compresa fra la Sihl ed il Lago dei Quattro Cantoni, attraverso il Rigi ed il Rossberg-Sattel.
- Voglio pure penetrare nella conca di Svitto con una manovra di accompagnamento dalla regione del Ricken ed attraverso il Sattelegg e l'Ibergeregg.

- A questo scopo suddivido le mie forze come segue:
 - a) il grosso per lo sforzo principale nella regione Rigi-Zugerberg-Sattel;
 - b) un gruppo di combattimento della forza di un Rgt. di Fanteria rinforzato per la manovra di accompagnamento;
 - c) una riserva di Divisione nella regione Maschwanden-Mettmenstetten pronta ad intervenire in favore dello sforzo principale.
- Durante la prima fase della manovra l'Artiglieria viene subordinata ai vari aggruppamenti di combattimento.
- Voglio con l'aviazione e l'arma atomica battere e sconvolgere l'organizzazione nemica di comando su tutto il fronte operativo.

3. Ordini

- Il Rgt. Fant. Mont. 17**
- 1 Bat.
- + Gr. Obici 34
- + Cp. San. Mont. I/9
- attacca attraverso Rigi-Goldauerberg e Rigi-Rigi Scheidegg allo scopo di occupare dalle spalle lo sbarramento fortificato di Goldau, o di spingersi nella regione di Seewen-Svitto.
- Il Rgt. Fant. Mont. 29**
- + Gr. Obici 35
- + Cp. San. Mont. II/9
- attacca dalla Piana della Linth attraverso Rinderweidhorn - Sattelegg - Sihlsee - Oberiberg - Ibergeregg ed occupa la zona di Ibach - Rickenbach - Svitto.
Per l'inizio dell'azione può usufruire del fuoco di un Gruppo di Cannoni Pesanti.
- Il Rgt. Fant. Mont. 30**
- Bat. Fuc. Mont. 96
- + Bat. Can. Mont. 9
- + Cp. Acarr. 9
- + Gr. Can. Pes. 49
- + Cp. San. Mont. III/9
- attacca fra la Sihl ed il Lago di Zugo attraverso il Zugerberg ed il Rossberg in direzione di Sattel - Steinerberg, dove si tiene pronto ad attaccare in direzione Seewen - Svitto.
- Il Bat. Fuc. Mont. 96**
- attacca dalla regione Rapperswil - Pfäffikon attraverso Schwändi in direzione Oberegg, dove tiene coprendo il fianco destro del Rgt. Fant. Mont. 29 ed esplora nella regione Etzel - Biberbrugg - Einsiedeln.
Può usufruire del fuoco di un Gruppo di Can. Pesanti.
- Il Bat. Fuc. Mont. 36**
- è riserva di Divisione nella regione di Maschwanden - Mettmenstetten dove si tiene pronto ad intervenire sia in favore del Rgt. Fant. Mont. 30, sia in favore del Rgt. Fant. Mont. 17.

<ul style="list-style-type: none"> — Lo S.M. Rgt. Art. 9 — Lo S.M. Rgt. Art. 15 + Gr. Can. Pes. 58 — Il Gr. Mob. DAA. Legg. 9 — Aviazione ed armi atomiche <p>4. P.C. di Divisione</p>	<p>prepara i futuri interventi dell'Art.</p> <p>in prima urgenza in favore del Bat. Fuc. Mont. 96, in seconda urgenza in favore del Rgt. Fant. Mont. 29</p> <p>assicura la protezione del Cdo. di Div.</p> <p>secondo ordini speciali.</p> <p>Forch.</p>
--	--

Mentre sulla destra del suo schieramento **Rosso** viene ben presto in contatto con **Azzurro** fortemente accampato nella regione del Rigi, la sua spinta principale nel settore compreso fra il Lago di Zugo e la Sihl subisce per tutta la giornata una importante battuta d'arresto.

Infatti il Bat. Fuc. Mont. 94 ed il Gr. Can. Pes. 49 non riescono a superare entro le ore 10 del mattino i ponti messi a disposizione a Nord di Zug così che non possono seguire il grosso che — privo in particolare di artiglieria — non può logicamente intraprendere azioni di attacco di una certa efficacia.

Ancora maggiormente precaria si presenta per **Rosso** la situazione sulla sua ala sinistra dove il Rgt. Fant. Mont. 29 ed il Gr. Obici 35 sono praticamente immobilizzati dall'azione di disturbo delle truppe di **Azzurro** che — rimaste in un primo tempo disperse nella regione del Ricken — si sono ora raggruppate in formazione organica e lo attaccano prima nelle retrovie e quindi sul suo fianco destro sul quale a malapena riesce a respingere un violentissimo attacco sferrato contro il ponte sulla Linth a Grima.

Sempre in questo settore — ed allo scopo di non correre rischi sull'estremo fianco sinistro del suo schieramento dove **Azzurro** già aveva tentato di attaccare ed annientare la testa di ponte di Bilten — **Rosso** bombarda atomicamente le località di Reichenburg e Niederurnen alle ore 1730, dove un Bat. di **Azzurro** viene messo fuori combattimento per alcune ore.

Per quanto concerne invece il Bat. Fuc. Mont. 96, questo riesce a spingersi oltre Pfäffikon, venendo però immediatamente contrattaccato da forze avversarie in numero superiore.

Nell'altro settore **Azzurro** non è stato inattivo specialmente per quanto concerne l'attività nel retrofronte avversario dove ha lasciato ben 36 pattuglie munite di apparecchi radiotrasmissenti che riescono ad informarlo con bella precisione sulla manovra avversaria.

Mentre è sicuro che un Rgt. avversario sta attaccando in direzione del Rigi e che un altro sta tentando di superare la Linth, pensa che **Rosso** sia intenzionato a compiere il suo sforzo principale da Nord/Est partendo da Pfäffikon (forse ingannato dall'attacco subito sferrato dal Bat. Fuc. Mont. 96).

Per questo appunto, ed allo scopo di formare una riserva di Brigata mobile, lascia nella regione del Glaronese soltanto il Battaglione che si trovava a Niederurnen ed attraverso il Klausen trasporta gli altri 3 nella regione di Svitto dove li tiene pronti ad intervenire in qualsiasi settore del suo schieramento a sostegno delle truppe che già vi si trovano.

Segna un punto in suo favore riuscendo — come già detto — ad immobilizzare per tutta la giornata l'ala sinistra di **Rosso** grazie alla azione offensiva delle truppe disperse nella regione del Ricken, così che alle 2200 del 12.10.1964 la situazione si presenta come alla **Cartina N. 2**.

Avvenimenti dal 12.10 ore 2200 al 13.10. ore 2200

Durante la notte succedono diversi avvenimenti di importanza non trascurabile.

Avantutto, il Bat. Fuc. Mont. 96 che nella tarda serata era riuscito a spingersi oltre la testa di ponte di Pfäffikon in direzione di Einsiedeln, viene attaccato da **Azzurro** e ributtato sulle posizioni di partenza.

Nel frattempo il Bat. Fuc. Mont. RR di **Azzurro** cerca di far saltare la diga di Rapperswil con un distaccamento di distruttori, cosa che però non gli riesce. E' appunto in conseguenza di questo suo insuccesso che riceve l'ordine di ripiegare su Vorderthal allo scopo di costituire una riserva operativa in detta località.

Mentre nel settore centrale **Rosso** riesce a spingere le punte avanzate della sua esplorazione fino nei dintorni di Walchwil, a partire dalle ore 0200 può nuovamente usufruire dei ponti a Nord di Zurigo: il che gli permette di recuperare il Bat. Fuc. Mont. 94 nonché il Gr. Can. Pes. 49 che nella giornata precedente non avevano potuto seguire il grosso.

Infine sul suo fianco sinistro, una volta iniziato il ripiegamento delle forze di **Azzurro** che l'avevano molestato per tutta la giornata, **Rosso** riesce con il grosso del Rgt. Fant. Mont. 29 a superare la Linth ed iniziare l'azione programmata.

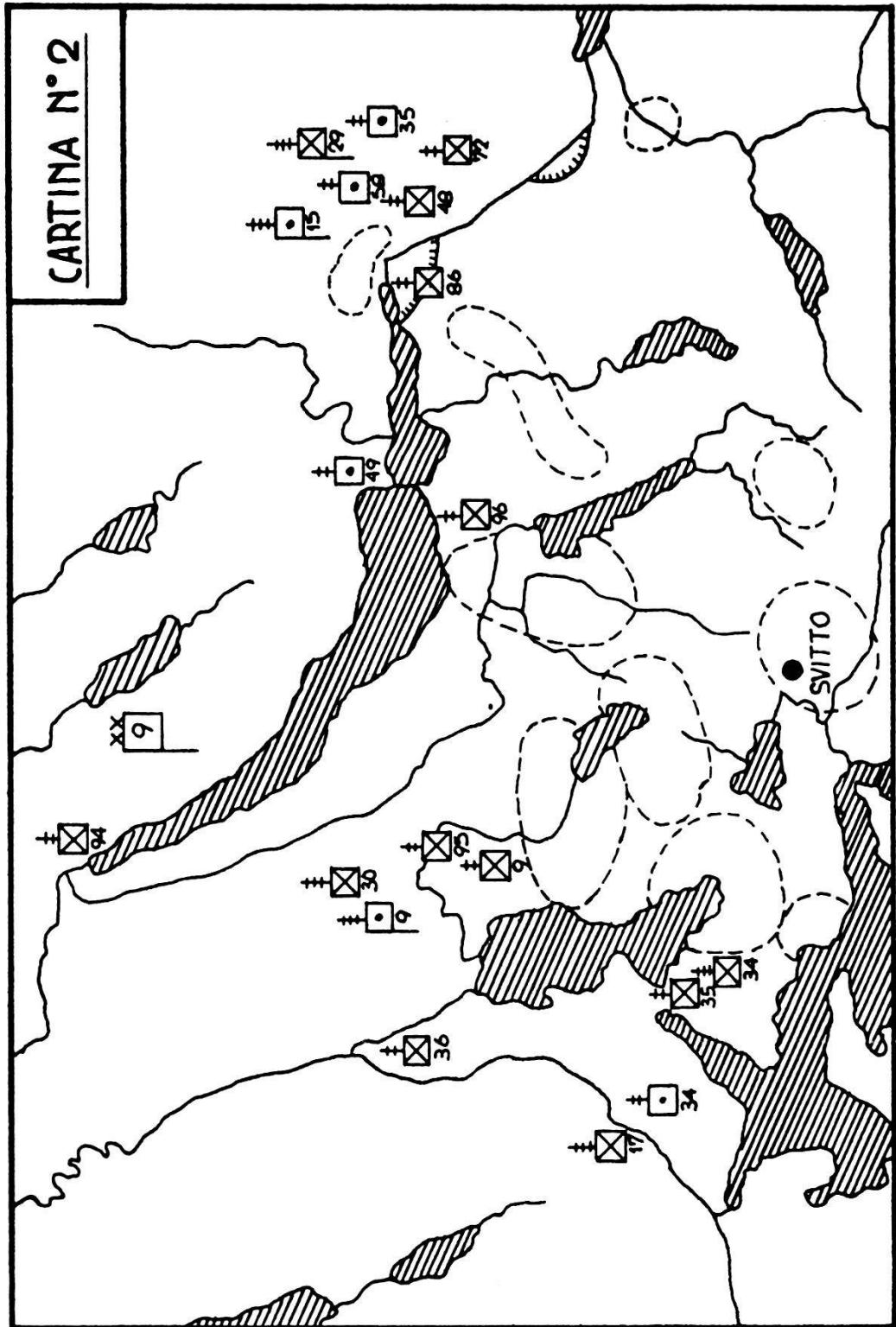
Pure durante la notte **Rosso** — che intende alle ore 8 del mattino sganciare una bomba atomica su Svitto — trasferisce il suo PC ad Ovest del Lago di Zurigo: il PC 1 ad Hausen am Albis, ed il PC 2 a Litzi.

Con le prime luci del giorno **Rosso** attacca con decisione in ogni settore, evidentemente allo scopo di guadagnare il tempo perso la giornata precedente, e per l'azione di disturbo del Bat. Fuc. Mont. RR di **Azzurro**, e per il fatto che parte delle sue truppe ed in particolare l'Artiglieria non avevano potuto seguire il grosso lungo l'asse principale di attacco.

L'annunciato sganciamento di una bomba atomica su Svitto previsto per le 0800, non può avvenire — per le avverse condizioni atmosferiche — che alle 1200.

Conseguentemente a tale attacco, la località di Svitto resta bloccata al

CARTINA N° 2



transito di ogni veicolo fino alle ore 2400, uno Stato Maggiore di Reggimento, 1 Battaglione di Fanteria ed una Cp. Granatieri vengono messi fuori combattimento fino alle 1500, mentre diverse altre unità subiscono la medesima sorte fino alle ore 1900. Nel settore destro di **Rosso** il Rgt. Fant. Mont. 17 cozza nel suo attacco al Rigi contro la validissima resistenza di **Azzurro** fortemente accampato, così che soltanto nella tarda serata riesce a far registrare qualche successo infiltrandosi nel dispositivo di difesa avversario sulla sommità del monte, mentre lungo la sponda del Lago di Zugo spinge pattuglie di esplorazione in direzione di Arth.

Nel settore centrale il Rgt. Fant. Mont. 30, cui è stato affidato il compito di occupare prima del cader della notte le sommità del Rossberg, continua con molta fatica la sua avanzata in tale direzione con i Battaglioni 9 e 94, mentre al Battaglione 95 viene affidato il compito di coprire il fianco sinistro in direzione di Unterägeri.

Nel settore sinistro, mentre il Rgt. Fant. Mont. 29 dà inizio alla sua azione lungo l'asse fissato in partenza dopo aver superato la piana della Linth (ma l'artiglieria è ancora ad Est del fiume), il Bat. Fuc. Mont. 96 (che nel frattempo è stato sottoposto al Reggimento 29) riprende l'avanzata in direzione di Einsiedeln partendo dalla sua base di Pfäffikon.

Azzurro si difende in ogni settore con accanimento, e nel pomeriggio riesce a colpire con un improvviso attacco aereo il PC 1 di **Rosso** causandogli perdite del 50 per cento, ragione per cui la Direzione delle manovre lo mette fuori combattimento per due ore.

In serata **Azzurro** impedisce gli ordini atti a formare durante la prima parte della notte un Reggimento ad hoc che intende lanciare verso l'alba contro il fianco sinistro di **Rosso** nella regione del Zugerberg partendo da Unterägeri, e tagliare di conseguenza dal grosso le truppe che si sono spinte fino al Rossberg.

Riesce pure, prima delle 2200, a respingere un violento attacco portato dal Battaglione **Rosso 72** in direzione di Willerzell.

In serata il Comando di **Rosso** diramava alle sue truppe il bollettino di informazione seguente:

1. Sviluppo della situazione fino alle 2200 del 13.10.1964

In tutti i settori di impiego le truppe della Div. Mont. 9 si trovano vittoriosamente all'attacco.

- Il Rgt. Fant. Mont. 17 ha occupato le sommità del Rigi.
- Il Rgt. Fant. Mont. 30 ha raggiunto con le sue punte avanzate le sommità del Rossberg ed occupa quelle del Zugerberg, mentre sull'asse direzionale di Unterägeri la lotta è ancora in corso.
- Il Rgt. Fant. Mont. 29 (cui è stato sottoposto il Bat. Fuc. Mont. 96) ha raggiunto con il Bat. Fuc. Mont. 48 il Rinderweidhorn e si appresta

con il grosso ad attaccare attraverso il Sattelegg la regione del lago della Sihl.

- **Il Bat. Fuc. Mont. 36** motorizzato si trova sempre quale riserva di Divisione nella regione di Maschwanden-Mettmenstetten.
- **Esplorazione:** Lo Sq. Espl. 33 esplora nella regione Oberägeri-Rothenturm-Einsiedeln-Gottschalkenberg e lo Sq. Espl. 39 nella regione del lago della Sihl.
- **Aviazione:** ha esplorato in profondità su tutto l'arco del dispositivo di difesa nemico, lanciando inoltre una bomba atomica su Svitto alle ore 1158, bomba che ha avuto quale conseguenza l'interruzione pratica di tutte le comunicazioni per circa 24 ore.

2. Attività nemica

- **Nel settore Rigi-Zugerberg** il nemico agisce con fuoco di artiglieria molto concentrato. Il Rgt. Fuc. Mont. 17 ha di fronte 1 Battaglione nemico i cui contrattacchi non hanno però avuto fino a questo momento successo.
- **Nel settore Lago di Zugo - Lago della Sihl** il nemico dispone di 1 Battaglione nella zona del Rossberg e di forze ancora maggiori che si appoggiano a fortificazioni campali nella regione compresa fra Unterägeri e Gottaschalkenberg.
- **Nel settore Lago della Sihl-Weggital** le punte avanzate del Rgt. Fant. Mont. 29 urtano alla resistenza accanita di 1 Battaglione nemico che appoggia pure la propria azione difensiva a numerose fortificazioni campali, dopo aver operato numerose distruzioni.

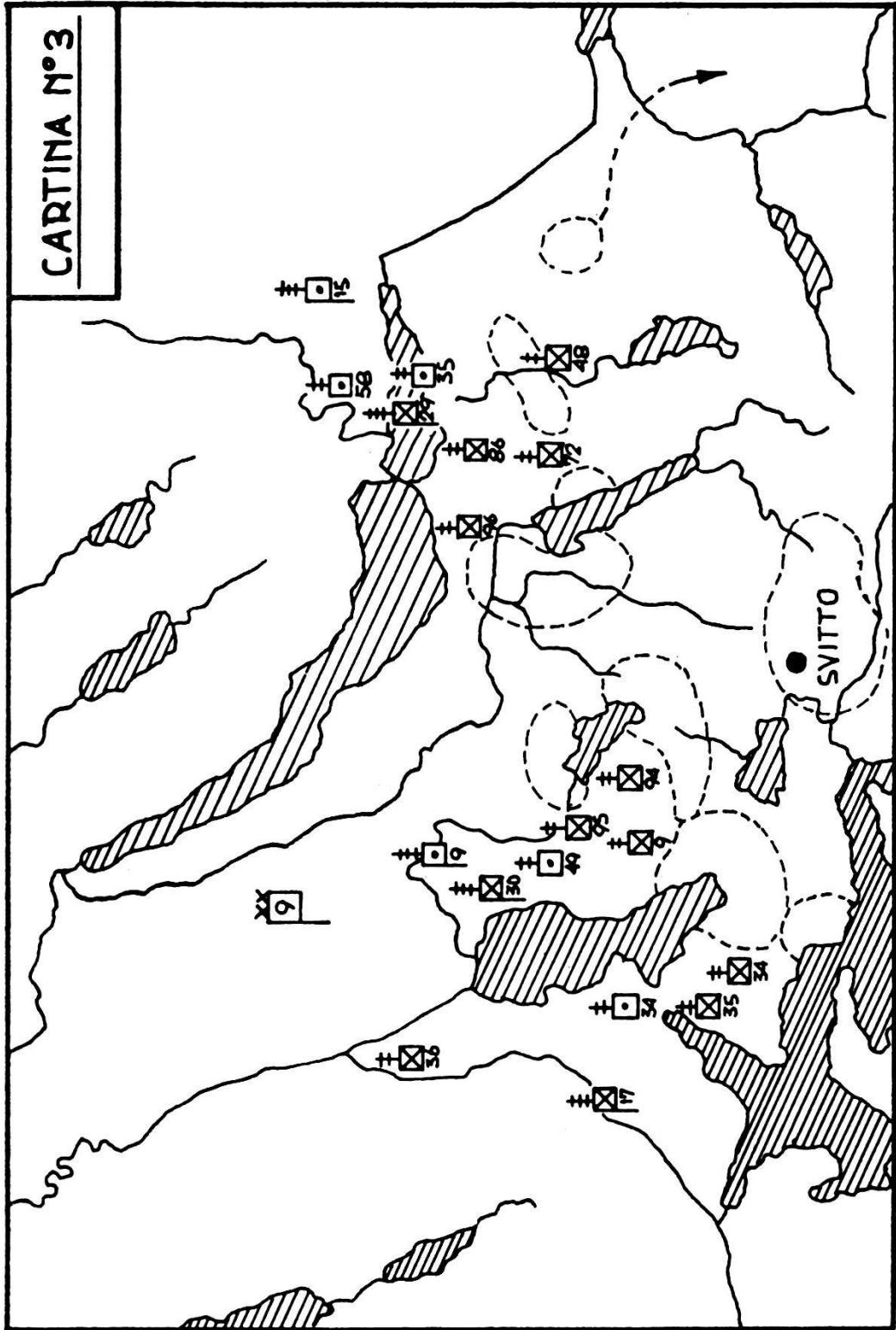
Così alle ore 2200 del 13.10.1964 la situazione si presentava come alla **Cartina N. 3.**

Avvenimenti dal 13.10 ore 2200 al 15.10. ore 0800

Le azioni della notte sono quasi essenzialmente intraprese da **Azzurro** che decide in un primo tempo di ritirare le sue truppe della forza di 1 Battaglione rimaste ancora nella pianura della Linth, portandole mediante trasporto attraverso il Klausen nella regione di Svitto, pronte ad essere impiegate su uno dei vari fronti. Purtroppo tale sua intenzione non può essere messa in pratica, dato che il passo del Klausen è diventato nel frattempo intransitabile ai mezzi motorizzati per la formazione di ghiaccio. Il Battaglione in parola viene quindi autotrasportato fino a Hinter Klöntal, da dove inizia la marcia che dovrà portarlo a Svitto.

Azzurro ordina per il seguito a tutte le sue truppe che si trovano ad Est del lago della Sihl di ripiegare sulla sponda Ovest dello stesso, meno le truppe che difendono il Sattelegg.

CARTINA N°3



Nella regione del Gottschalkenberg, **Azzurro** attacca violentemente le truppe di **Rosso**, riuscendo a far retrocedere verso Nord il Battaglione 94 che occupava la zona.

Azzurro dà pure inizio alla azione di sfondamento del fianco sinistro di **Rosso** nella zona del Zugerberg, azione che deve però essere rinviata a più tardi per il fatto che le truppe impegnate non possono in quel momento usufruire del necessario sostegno di artiglieria.

Per quanto concerne **Rosso** (che nella notte ha portato la sua riserva (Bat. Fuc. Mont. 36) nella regione a Nord di Unterägeri), alle ore 0450 il Comandante della 9. Divisione emana il seguente ordine operativo:

1. **Situazione:** conosciuta.

2. **Intenzione:** voglio nella giornata del 14.10.1964 porre tutte le basi necessarie onde poter giungere ad una rapida conclusione dell'operazione «Herz». A questo scopo, con l'appoggio massiccio dei mezzi atomici a disposizione tutta la Div. Mont. 9 continua l'attacco in direzione della conca di Svitto con lo sforzo principale nella regione Rigi-Rossberg.

Le armi atomiche e l'aviazione saranno impiegate per l'annientamento di tutte le posizioni e postazioni di Fanteria ed Artiglieria, la messa fuori uso delle linee di comunicazione, nonché degli organi di comando avversari.

3. **Ordine:**

- Saranno bombardati atomicamente durante la prima fase gli obiettivi nemici che si trovano a... (N.d.A.: la posizione di tali obiettivi deve essere mantenuta segreta corrispondendo ad opere fortificate della Brigata di Ridotto «Maria»).
- L'Artiglieria e l'Aviazione atomica si tiene pronta ad intervenire in una seconda fase su obiettivi nelle regioni di Biberbrugg, Rothen, Oberägeri, Rothenturm, Svitto, Einsiedeln, Unteriberg, Ibergeregg, Arth, Muotathal, Alpthal ed Altdorf.
- **Rgt. Fant. Mont. 17:** continua l'attacco lungo l'asse prestabilito.
 - Bat. Fuc. Mont. 36
 - + Gr. Ob. 34
- **Rgt. Fant. Mont. 30:** continua l'attacco lungo l'asse prestabilito.
 - Bat. Fuc. Mont. 96
 - + Bat. Car. Mont. 9
 - + Gr. Can. Pes. 49
- **Rgt. Fant. Mont. 29:** continua l'attacco lungo l'asse prestabilito e può usufruire a partire dalle ore 0600 e dietro sua richiesta del fuoco delle armi atomiche.
 - + Bat. Fuc. Mont. 96
 - + Rgt. Art. 15

- **Bat. Fuc. Mont. 36:** (motorizzato) si porta con il grosso, quale riserva di Divisione, nella regione di Hinterburg dove si tiene pronto per essere impiegato nella regione del Rossberg-Gottschalkenberg.
- **Gr. DAA Legg. 9:** è sottoposto a partire dalle ore 1400 al Cdo. di Divisione e si porta nella regione di Rapperswil - Pfäffikon assicurando la protezione della diga a partire dalle ore 1800.
- **Prontezza d'impiego:** ore 0700.
- **Inizio dell'attacco:** su ordine del Cdo di Divisione.

Alle prime luci dell'alba del 14.10.1964 **Azzurro** scatena il suo attacco contro il fianco sinistro dello schieramento di **Rosso** nella regione del Zugerberg: il Bat. Fuc. 95 — preso praticamente alle spalle — è obbligato a concedere terreno all'attaccante, il quale per poco non riesce a giungere al PC del Rgt. Fant. Mont. 30. Per finire l'azione di **Azzurro** viene bloccata, ma le sue truppe si attestano saldamente nella regione venendo a formare in pratica una pericolosa spina nel fianco sinistro dell'asse di avanzata di **Rosso** che si vede — conseguentemente a questo attacco — costretto a ritirare dal fronte il Bat. Fuc. Mont. 95 (che diventa da questo momento riserva di Divisione), il cui posto viene preso dal Bat. Fuc. Mont. 36.

Sarà questa in pratica l'unica azione offensiva di **Azzurro** per tutto il corso della giornata (fatta eccezione per qualche sporadico intervento della sua aviazione che nella mattinata riesce a portare lo scompiglio nel Gr. Can. Pes. 49) che vede **Rosso** attaccare su tutti i fronti dopo che i suoi tiri atomici hanno centrato con più o meno precisione i bersagli stabiliti, mentre l'aviazione si accanisce in modo particolare contro i nodi stradali.

In particolare le azioni di **Rosso** danno i risultati seguenti:

- **Settore Rgt. Fant. Mont. 17:** mentre nella mattinata la difesa ad oltranza di **Azzurro** non permette a **Rosso** di conseguire progressi degni di particolare rilievo, questa diminuisce di molto nel pomeriggio conseguentemente agli attacchi atomici ed aerei del tardo mattino, così che verso sera il Bat. Fuc. Mont. 35 — che ha sopravvanzato il Bat. Fuc. Mont. 34 — riesce a guadagnare discreto terreno iniziando l'avanzata decisiva in direzione del Lago di Lauerz.
- **Settore Rgt. Fant. Mont. 30:** sia il Bat. Car. Mont. 9 sul Rossberg, sia il Bat. Fuc. Mont. 94 sul Gottschalkenberg riescono soltanto nel tardo pomeriggio ad avere la meglio sulla tenace difesa di **Azzurro**: e mentre al calar delle tenebre il Bat. Fuc. Mont. 94 sta puntando in direzione Sud-Est su Sattel, il Bat. Car. Mont. 9 raggiunge ed occupa Steinerberg. Come già è stato detto, il Bat. Fuc. Mont. 95 invece — duramente provato dall'attacco fiancheggiante di **Rosso** — viene tolto dal fronte e rimpiazzato.

zato sullo Zugerberg dal Bat. Fuc. Mont. 36 cui spetterà nella notte il compito di liberare la zona dalla pericolosa infiltrazione laterale di **Azzurro**.

- **Settore Rgt. Fant. Mont. 29:** sul fianco destro il Bat. Fuc. Mont. 96 — appoggiato dal Gr. Ob. 35 — prosegue l'avanzata in direzione Lago della Sihl - Einsiedeln. Nell'altro settore invece — mentre il Bat. Fuc. Mont. 72 occupa la località di Willerzell che **Azzurro** ha abbandonato durante la notte — i Bat. Fuc. Mont. 48 ed 86 si impadroniscono dapprima delle altezze che dominano il Sattelegg e quindi del passo medesimo con manovra a tenaglia, ricacciando il nemico (che viene di conseguenza a trovarsi chiuso in una morsa senza via di scampo) verso la sponda Est del lago della Sihl già occupata dalle proprie truppe del Bat. Fuc. Mont. 72.
E mentre nel tardo pomeriggio i Battaglioni 48 e 72 attaccano ed annientano le forze di **Azzurro** chiuse nella sacca, il Battaglione 86 inizia la marcia in direzione di Euthal onde completare l'occupazione della sponda Est del Lago della Sihl.

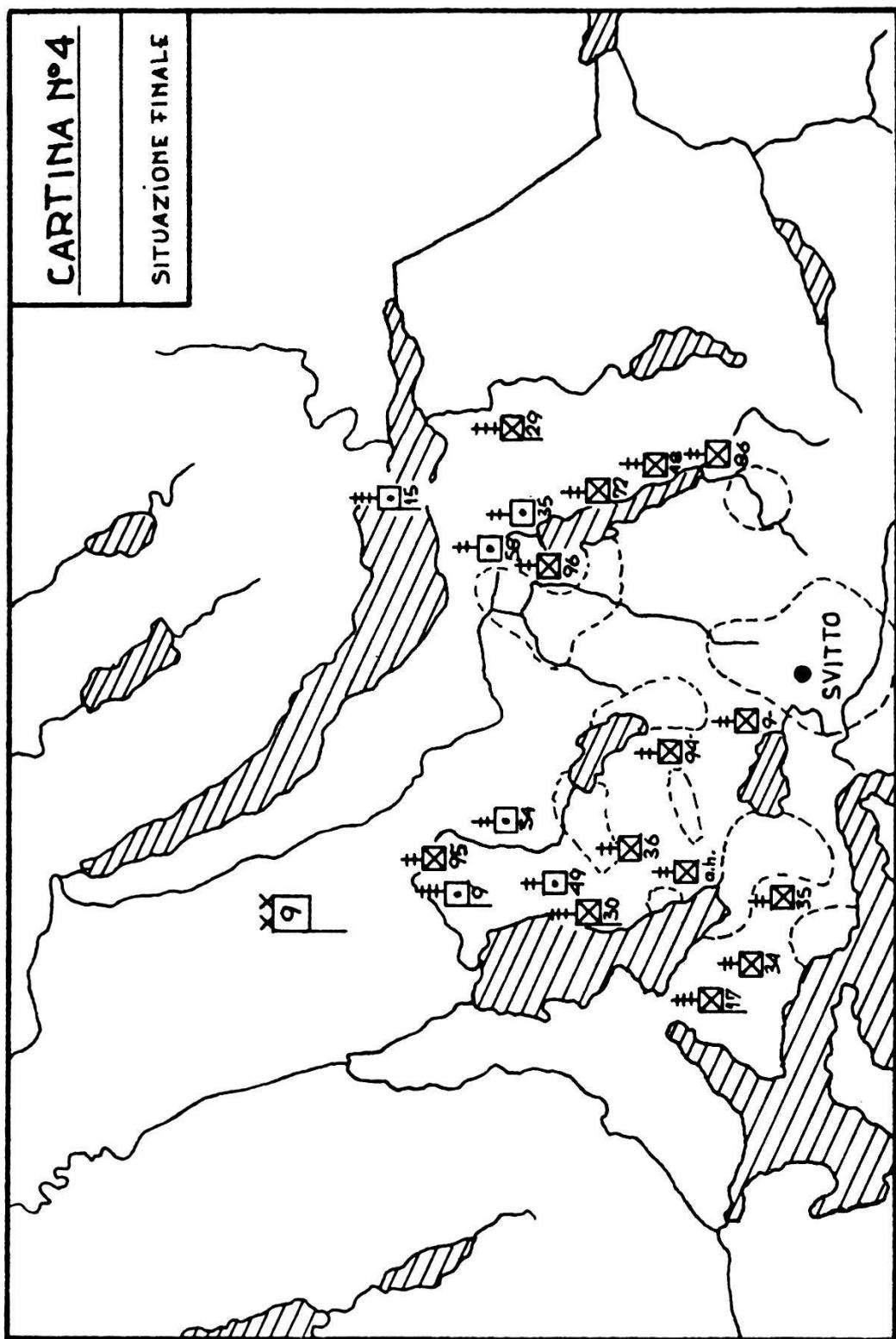
Mentre nella notte **Rosso** compie i preparativi necessari per la decisiva avanzata del giorno seguente dislocando tra l'altro nella regione del Reggimento 30 il Gr. Ob. 34, **Azzurro** fa segnare un punto in suo favore respingendo gli attacchi che l'avversario gli porta nella regione dello Zugerberg allo scopo di eliminare l'infiltrazione sul fianco sinistro del suo schieramento e riuscendo a mantenere le proprie posizioni.

Il sorgere del nuovo giorno coincide logicamente con lo scatenamento di una nuova offensiva generale da parte di **Rosso**, il quale ha tra l'altro costituito nella notte un Battaglione ad hoc formato dalla Cp. Car. Mont. III/9, dalla Cp. Fuc. Mont. III/94, dalla Cp. Acarr. 9 e dalla Cp. Acarr. 30 lungo la sponda Est del Lago di Zugo allo scopo di attaccare frontalmente le munitissime posizioni azzurre di Arth.

Nei vari settori di combattimento si registra quanto segue:

- **Settore Rgt. Fant. Mont. 17:** il Bat. Fuc. Mont. 35 prosegue con discreto successo la sua avanzata in direzione Est, tenacemente contrastato da **Azzurro**.
- **Settore Rgt. Fant. Mont. 30:** mentre il neocostituito Battaglione ad hoc attacca lungo la sponda Est del Lago di Zugo in direzione di Arth, il Bat. Car. Mont. 9 riesce a raggiungere la località di Seewen, in ciò aiutato dall'azione della Cp. Gran. 30. Sulla sinistra infine il Bat. Fuc. Mont. 94 spinge il suo attacco verso il fondo valle allo scopo di occupare l'importante punto strategico di Sattel.
- **Settore Rgt. Fant. Mont. 29:** il Bat. Fuc. Mont. 96 raggiunge dapprima la riva Nord del Lago della Sihl e si appresta ad attaccare Einsiedeln. Sulla sinistra dello schieramento il Bat. Fuc. Mont. 86 riesce a conquistare Euthal così che tutta la sponda Est del lago viene ad essere nelle mani di **Rosso**.

Alle ore 0800, quando viene dato il segnale di «cessate il fuoco», la situazione sui vari fronti si presenta come alla **Cartina N. 4**.



La critica

Nel corso del suo esposto tenuto agli Ufficiali Superiori che hanno partecipato alle manovre, il Comandante del 3. Corpo d'Armata Sig. Col. Cdt. di Corpo Züblin ha sottolineato la necessità di effettuare di tanto in tanto manovre tra grandi corpi di truppa allo scopo di mettere alla prova pratica i preparativi fatti e le decisioni prese dai comandanti. La circostanza che uno dei partiti ha compiti di aggressore offre inoltre l'occasione per esperimentare anche le difficoltà dell'azione offensiva.

Dopo aver fatto una critica particolareggiata, sia dal profilo tattico-strategico, sia da quello tecnico, della condotta delle operazioni da parte dei comandanti dei due partiti, ha elogiato il comportamento della truppa, in particolare per quanto concerne il mascheramento e la mimetizzazione, riscontrato ottimo (salvo rarissime eccezioni) presso ambedue i partiti. Da parte loro i comandanti hanno saputo, con la collaborazione dei loro subordinati, imporsi con chiarezza e autorità alla truppa.

Il Col. Cdt. di Corpo Züblin ha concluso la sua critica, che nel complesso può essere considerata favorevole, ringraziando i suoi collaboratori della Direzione delle manovre e i giudici di campo per il buon lavoro svolto in preparazione e durante lo svolgimento delle manovre 1964.
